

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. - 2017/2018

<u>Cognome</u>	LANDONI
<u>Nome</u>	LEONARDO
<u>Matricola</u>	849729
<u>Anno di corso</u>	3.L
<u>Corsi di studi</u>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<u>Sezione</u>	C3
<u>e-mail</u>	lnrd.landoni@gmail.com
<u>Sede di scambio</u>	PLYMOUTH UNIVERSITY
<u>Stato</u>	UK
<u>ID ERASMUS (per sedi in EU)</u>	UK PLYMOUTH01
<u>Semestre svolto all'estero</u>	2°

Testo

Nel riassumere la mia esperienza Erasmus cercherò di riprendere i punti salienti dalla fase organizzativa fino al completamento degli studi presso la sede ospitante.

Ho avuto la possibilità di effettuare il mio Erasmus presso la University of Plymouth nel Devon (UK) durante il primo semestre del 2018.

Nello stadio organizzativo relativo ai sei mesi precedenti alla partenza, avvenuta il 23 gennaio 2018, non sono mancate delle incertezze comunicative con e tra la sede ospitante ed il Politecnico di Milano. Vari elementi organizzativi non sono stati chiariti fino in fondo in questa fase in merito alla scelta dei corsi, alla compilazione dei documenti e alla stessa conferma di accettazione. Queste difficoltà non hanno però impedito una preparazione al periodo Erasmus abbastanza serena e senza concrete problematiche.

Una volta arrivato nella sede ospitante ho preso parte alla fase di accoglienza, effettuata con ospitalità e disponibilità. Sono infatti rimasto piacevolmente sorpreso dall'introduzione calorosa ricevuta sia per introdurci alle attività universitarie, che per tutto ciò che concerne la vita extra-universitaria. Un pasto ci ha introdotto allo spazio SU dedicato agli studenti e alle sue società studentesche dalla ampia offerta. La possibilità di accedere a così tante attività al di fuori dello studio è stata certamente un'aspetto interessante e nettamente diverso dal Politecnico di Milano.

La lunga accoglienza ha dato anche un'occasione di socializzazione con altri studenti exchange dalla zona EU ma anche dall'esterno. Questo momento, come altri più avanti nell'esperienza, ha contribuito alla possibilità di stabilire fruttuosi rapporti tra studenti di nazionalità diverse al fine di praticare la lingua e di scambiare conoscenze e punti di vista differenti.

La fase di accoglienza è continuata con una fase organizzativa per indirizzarci ai nostri corsi e alle attività universitarie. Nonostante questa sia stata condotta con cura ed attenzione l'uso degli innumerevoli sistemi telematici non ha favorito la comprensione di tutte le meccaniche relative a corsi, esami e votazioni. L'organizzazione della sede ospitante infatti è relegata a sistemi informatici abbastanza complessi e spesso sovrabbondanti rispetto al vero uso che ne ho fatto nel condurre normalmente le attività universitarie. Ad ogni servizio corrisponde un set di dati d'accesso con password diversa e questo non facilita assolutamente l'organizzazione e la comprensione.

Conclusa la fase di introduzione siamo stati forniti del materiale necessario per ambientarci anche al di fuori dello spazio universitario insieme a contatti per l'assistenza che si è rivelata molto utile,

soprattutto in quanto dotata di un personale in grado di rispondere di persona agli studenti durante tutto l'arco della giornata e della settimana di studio.

Al cominciare dei corsi è emersa una prima difficoltà organizzativa in quanto, nonostante avessi inserito nel learning agreement solamente uno dei tre moduli del corso, per l'università ospitante risultavo iscritto a tutti e tre. Da qui è stato necessario correggere inserendo tutti e tre i corsi nel documento. Inoltre l'orario delle lezioni è stato disponibile soltanto al mio arrivo; al contrario l'averlo da subito mi avrebbe portato ad inserire subito tutti i corsi all'interno del learning agreement in quanto l'unico inizialmente inserito ha avuto inizio più di un mese dopo il mio arrivo nella sede ospitante.

I moduli frequentati sono stati 3 e al di là del primo la cui durata è stata soltanto di un mese dopo il mio arrivo e che non ha prodotto molto risultato materiale, posso dire di considerarli dei buoni passi nell'approcciare il sistema inglese e un metodo di insegnamento molto diverso da quello del Politecnico di Milano.

In primis è necessario notare come l'università ospitante non faccia utilizzo di vere e proprie lezioni frontali per favorire quelli che sarebbero i contenuti di una vera e propria lezione. Sia dal punto di vista della storia della grafica, sia dal punto di vista delle regole tipografiche non ci sono stati dei momenti di vera lezione e di apprendimento con un professore, soprattutto dal lato tipografico.

Lo studio della parte storica apre un discorso molto più grande sul metodo di insegnamento dell'università ospitante ma probabilmente anche sul sistema inglese in generale.

Al contrario del Politecnico lo studio della storia e della teoria non viene considerato molto e lo spazio dedicato viene notevolmente ridotto in favore della parte pratica.

I due corsi che hanno presentato una parte di teoria o storia hanno chiesto l'impiego di una o due ore settimanali al massimo senza una vera e propria enfasi sul tema o senza un metodo di valutazione per concludere questa parte di insegnamento. In uno dei due corsi il segmento teorico non è stato ultimato completamente.

Nell'altro corso, relegato alla parte storica, le lezioni sono risultate dai contenuti abbastanza ridotti e compressi in poco tempo. Lo stesso corso ha anche richiesto agli studenti di contribuire con delle presentazioni di temi di vario tipo assegnati dall'insegnante e il contenuto ne ha risentito in quanto gli studenti a mio parere si sono rivelati ugualmente poco interessati e applicati alla prova proposta.

La parte pratica al contrario è affidata al rapporto tra lo studente e il professore in sede di discussione in piccoli gruppi. Ho trovato i professori molto stimolanti e ben equilibrati tra la loro opinione e lo sforzo nel lasciare lo studente alla propria espressione e sperimentazione. In particolare per quanto riguarda uno dei due corsi di lunga durata svolti il professore ha preferito lasciare carta bianca agli studenti per favorire fino all'ultimo momento la possibilità di sperimentare diverse tecniche e soluzioni.

Sono abbastanza soddisfatto di questa possibilità in quanto ho raccolto l'occasione per realizzare un lavoro grafico dal contenuto satirico che non penso avrei mai potuto realizzare presso il Politecnico di Milano. Il professore mi ha concesso un'abbondante dose di libertà durante tutta la durata del lavoro che ho avuto la possibilità di modellare a mio piacimento.

Se da un lato ho apprezzato la libertà concessa agli studenti e l'assenza di dure critiche al risultato, in totale contrasto con il sistema del Politecnico, dall'altro posso dire che un metodo più rigido aiuta a portare a casa un risultato più consistente. La maggior parte degli studenti della sede ospitante, una volta realizzata una grande quantità di ricerche e tentativi di sperimentazione non penso portino a casa un'abbondante quantità di lavoro.

È stato interessante prendere parte ad un corso in uno spazio che ne riflette l'approccio.

Si tratta di un grande open space molto libero dal punto di vista di posizioni e ruoli, con postazioni libere all'uso di professori e alunni.

Questo approccio più libero si riflette anche nella divisione del tempo durante la settimana di studio che generalmente è composta da meno della metà delle ore che mediamente vengono spese per lezioni al Politecnico.

Ho trovato questo metodo abbastanza positivo se approcciato al meglio.

L'università offre molte possibilità di approfondimento per gli studenti, un'ampia biblioteca sempre aperta, molti laboratori con cui lavorare all'interno del circuito della materia.

Se si è capaci di utilizzarli al meglio il risultato è certamente di buon livello e ricco di ispirazioni soprattutto per uno studente abituato ad un modello diametralmente opposto e contrario.

Al completamento della mia esperienza posso dirmi assolutamente soddisfatto da più punti di vista. Ho ovviamente messo a punto il mio utilizzo della lingua inglese e ho avuto la possibilità di aprirmi alla cultura, allo stile di vita, al metodo di insegnamento inglese e all'immaginario del design in Inghilterra. La città si è dimostrata a livello dell'esperienza degli studenti Erasmus in quanto offre un luogo organizzato, ben fornito in una realtà abbastanza piccola soprattutto in confronto con Milano.

Dal punto di vista formativo ho avuto la possibilità di confrontarmi con un'altro metodo, di realizzare dei lavori con maggiore libertà e di sperimentare alcune tecniche.

Questo periodo mi ha concesso inoltre degli spunti di riflessione per il prossimo passo all'interno di una laurea Magistrale all'estero. Devo però ammettere che questo periodo mi ha anche dato la possibilità di apprezzare ancora di più alcuni lati dell'offerta formativa del Politecnico di Milano e della sua organizzazione e metodologia, di cui sono abbastanza felice.

Al di là del lato formativo universitario però devo considerare fondante l'aspetto umano dell'esperienza in quanto sento che prima di procedere con il futuro, un periodo del genere, che mi metta a confronto con persone e culture diverse e in grado di insegnare abbastanza indipendenza e organizzazione personale fosse indispensabile.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 